

ALLARME SICUREZZA

Cesena

In via Madonna dello Schioppo

Trentotenne moldava investita e sbalzata sul cofano dell'auto



Sono rimasti coinvolti un pedone e una Opel Corsa guidata da un 65enne cesenate nell'incidente avvenuto martedì sera alle 20 in via Madonna dello Schioppo. La Polizia locale di Cesena ha rilevato il sinistro. Mentre attraversava la strada da sinistra a destra rispetto al senso di marcia dell'auto una donna 38enne di origini moldave è stata colpita e ha sbattuto sul cofano motore. Fortunatamente non ci sono state gravi conseguenze anche perché l'Opel corsa procedeva a velocità moderata. La donna è stata soccorsa nell'immediato dai sanitari del 118 che hanno proceduto con il trasferimento con codice giallo al pronto soccorso. Illeso il conducente dell'Opel corsa che, interrogato dalla pattuglia del Comando 'Fiorini' di via Dell'Amore, ha riferito di essersi accorto della presenza della donna troppo tardi all'altezza del civico 360 di via Madonna dello Schioppo. L'esatta dinamica dell'incidente è stata ricostruita anche grazie al racconto di un testimone che ha assistito all'evento.

Alta tensione al pronto soccorso «Un'infermiera mi ha aggredito»

La denuncia di un 40enne che aveva accompagnato la madre al 'Bufalini'. L'Ausl ha avviato un'indagine

di **Elide Giordani**

Insultato e spintonato. Un quarantenne che accompagnava al pronto soccorso la madre «disabile in condizione di gravità» per un'ennesima emergenza ha denunciato al Commissariato e alla Procura di Forlì due infermiere del Ps. Non ne segnala i nomi ma è pronto a riconoscerle in un confronto de visu. I fatti, elencati in una circostanziata denuncia-querela, si riferiscono al 12 novembre scorso. L'uomo racconta nell'esposto di avere portato la madre al Bufalini nonostante sia residente e Forlimpopoli poiché è proprio qui che la donna viene assistita da tempo ed è paziente ben nota agli urologi del nostro ospedale per una patologia complessa. Ma l'infermiera che accoglie al triage madre e figlio contesta la mancanza di una cartella clinica che attesti sia l'identità della donna che la sua patologia. «Siamo partiti velocemente da casa poiché già in diverse occasioni simili - argomenta l'uomo - mia madre ha rischiato una setticemia mortale, non abbiamo pensato di portare con noi il faldone delle visite. Sarebbe bastato consultare il terminale e digitare il nome



Il fatto denunciato dall'uomo è avvenuto il 12 novembre scorso

di mia madre che, al Ps, negli ultimi anni ci è dovuta andare decine di volte per le emergenze causate dal suo stato di salute». Ma l'infermiera non è d'accordo e l'ambiente si surriscalda. Secondo l'accusa dell'uomo, la paramedica prima gli dà gratuitamente del cretino (rivolgendogli sgarbatamente con il tu) e poi lo spintono «contro il muro con ambedue le mani» invitandolo ad uscire dal Ps. L'uomo grida e vuole chiamare i carabinieri, la madre soffre stesa sulla

barella e piange. Intorno c'è chi sbuffa e se la prende con l'uomo, mentre l'infermiera, sempre secondo la versione del denunciante, ribadisce che se la madre piange «è colpa del cretino». «Non se lo porti più dietro» dice alla donna.

Inutili i tentativi dell'uomo, secondo la sua denuncia, di farsi dare il nome dell'operatrice sanitaria che lo insulta e perdipiù ignora la malata invitando ancora una volta il «cretino» ad andarsene. Ed ecco che entra in

scena una seconda infermiera che cerca di calmare le acque e «tenta» di chiamare i carabinieri come chiede il figlio. I militari, a suo dire, non rispondono ma a quel punto l'uomo decide di lasciare il Ps per non compromettere l'iter di presa in carico della madre. Che viene visitata, trattata in circa 40 minuti dall'arrivo, e dimessa. Avrà la febbre alta per i due giorni successivi. «A testimonianza - aggiunge il figlio - della gravità del suo stato». Ma la storia non finisce lì e parte la denuncia con riserva di costituirsi parte civile per risarcimento danni.

«Sono stato trattato in modo ingiustificabile e indegno» dice a commento della vicenda. «Non sono un ragazzino esagitato o drogato che dà in escandescenza, ma un professionista serio che tiene ai rapporti civili». L'uomo è un docente di scuola superiore, plurilaureato e poliglotta, noto peraltro alla cronaca perché lo scorso dicembre è stato al centro di una petizione, che ha raccolto in poco tempo 1500 firme, per il reintegro (era stato rimosso a metà anno perché superato in una contestata graduatoria) nell'istituto di Forlì dove insegnava. L'Ausl dal canto suo ha risposto al querelante annunciando una indagine interna.

Auto vandalizzate, telecamere al setaccio

Proseguono le indagini della Polizia dopo i danneggiamenti ai finestrini delle macchine parcheggiate in piazzale Sirotti

La Polizia sta passando al setaccio tutte le telecamere pubbliche e private nella zona delle Vigne sul lato a mare della stazione ferroviaria di Cesena dove nella notte fra sabato e domenica i vandali hanno provocato danneggiamenti a una ventina di auto, più precisamente quelle che i proprietari avevano parcheggiato in piazzale Sirotti. Alla mattina, al risveglio, si sono accorti che tante delle loro auto avevano i vetri spaccati, non si sa se per cercare qualcosa dentro gli abitacoli, pur sapendo che i proprietari delle macchine non lasciano più nulla, a parte a volte qualche centesimo, oppure se è stato un divertimento di

vandalismo. Sono in corso gli accertamenti da parte della Polizia di Stato per identificare gli autori dei danneggiamenti provocati a diverse vetture parcheggiate in piazzale Sirotti, alla spalle della stazione ferroviaria di Cesena. La Polizia di Stato precisa che i danneggiamenti più numerosi risalirebbero alla notte tra sabato e domenica scorsi quando, con molta probabilità, qualche male intenzionato ha preso di mira le auto parcheggiate, mandando in frantumi i finestrini. La visione dei filmati delle telecamere di videosorveglianza permetterà agli agenti della Polizia di Stato di chiarire anche se si tratta di un

singolo ladro oppure di diversi delinquenti o ancora di una banda dedita al divertimento nel provocare atti vandalici. Il personale del Commissariato di Cesena è intervenuto nella mattinata di domenica, immediatamente dopo le prime segnalazioni, con la propria Polizia Scientifica che ha effettuato un attento e accurato sopralluogo su tutte le autovetture. L'ufficio di Polizia si è inoltre fatto carico di contattare tutti i proprietari delle automobili danneggiate invitandoli a portarsi presso gli uffici per sporgere denuncia. Gli inquirenti fin da subito si sono attivati per cercare di ricostruire quanto accaduto, passando al setaccio



ogni telecamera utile dell'impianto di video-sorveglianza cittadino. Dai primi riscontri gli inquirenti sono riusciti a circoscrivere gli episodi da un punto di vista temporale, dandogli una collocazione che si aggira tra le

2.30 e le 3 di domenica mattina. Sono in corso ulteriori e serrati accertamenti da parte della Polizia di Stato per arrivare a identificare i responsabili nel più breve tempo possibile.

Ermanno Pasolini

LA VITA DELLA CHIESA

Cesena

Intervista al nuovo vescovo Caiazzo

«Voglio incominciare dai giovani»

Oggi Regattieri andrà a trovarlo in Basilicata. «Parleremo dell'incontro con loro prima del mio insediamento»

di **Andrea Alessandrini**

Il nuovo vescovo della diocesi di Cesena-Sarsina, arcivescovo ad personam Antonio Giuseppe Caiazzo annunciato dal suo predecessore Douglas Regattieri martedì in Cattedrale, in attesa dell'insediamento ufficiale, comincia a respirare aria di Romagna. Una delegazione guidata dal vescovo uscente Regattieri si recherà oggi a incontrarlo nell'arcidiocesi di Matera-Irsina, di cui è pastore insieme alla diocesi di Tricarico unite in persona episcopi.

Monsignor Caiazzo, lei è arcivescovo ad personam, titolo che conserverà. Ma come preferirà essere chiamato?

«Amichevolmente anche don Pino, come succede nelle mie diocesi, ma va bene vescovo».

Ha provato sorpresa quando il nunzio apostolico le ha annunciato che il papa aveva pensato a lei per rilevare Regattieri?

«Ero a un incontro con i vescovi lucani e sul display ho visto il no-



Il nuovo vescovo della diocesi di Cesena-Sarsina Antonio Giuseppe Caiazzo e il predecessore Douglas Regattieri

me del nunzio. Sono uscito, ho ascoltato e ho avuto uno sbandamento, momentaneo. Poi ho mantenuto il segreto dal 20 dicembre al 7 gennaio».

La distanza geografica da casa sua, nell'isola di Capo Rizzuto in Calabria, la disorienta?

«Sa che impiegherò meno tempo ad andare a casa mia rispetto che dalla Basilicata, grazie all'aereo che parte da Bologna?».

Lascia fedeli e terra amati. Un distacco doloroso?

«Un distacco che si avverte perché in questi nove anni la Basili-

cata che non conoscevo, è diventata la terra che ho amato fino in fondo. Ma quando il papa chiama si risponde sì».

È mai venuto in Romagna e a Cesena?

«A Cesena no, ma sono salito a Rimini, da vescovo, ad animare la catechesi».

Ha detto di voler incontrare i giovani la sera precedente l'ingresso ufficiale. Perché questo segnale?

«Oggi mi confronterò già con il vescovo Regattieri in visita alla mia diocesi su un luogo che possa accogliere l'incontro. I giova-

ni sono l'umano con cui ci si deve confrontare e di loro vanno intercettati il linguaggio, la musica, lo sport. In questi anni abbiamo lavorato tanto nella pastorale giovanile realizzando anche musical che abbiamo anche portato in Canda».

Monsignor Caiazzo, lei che approccio ha con le persone, i fedeli e la comunità cittadina?

«Mi sento don Pino e spesso amo definirmi parroco vescovo. Se c'è un tratto che mi definisce è che amo incontrare la gente e stare insieme. Non disdegno di entrare al bar, almeno

“

Un accorpamento della diocesi? Non posso sapere nulla, ma non è certo all'ordine del giorno

qui è avvenuto. Non mi piace che un vescovo venga considerato unicamente come colui che presiede la liturgia. Accanto ad essa c'è la liturgia della vita, con i rapporti umani, le sofferenze, i disagi, la vicinanza ai malati e agli ultimi».

Prima della sua nomina è ventilata l'ipotesi di un accorpamento della diocesi di Cesena-Sarsina ad un'altra, vicina territorialmente. Si potrebbe prefigurare in seguito?

«Francamente non so, sono stato appena nominato vescovo, si tratta di problematiche direi proprio non all'ordine del giorno. Gli accorpamenti in ogni caso non avvengono tra diocesi popolate».

È infrequente essere trasferito da una sede arcivescovile ad un'altra vescovile?

«No, ci sono stati diversi altri casi. Al Nord ci sono molte più diocesi popolate. In Basilicata, per capire, esiste un'arcidiocesi con appena 40mila abitanti. Sono realtà diverse. E comunque per me non contano i titoli, anche se conservo quello di arcivescovo ad personam».

Vescovo Caiazzo, quando la vedremo a Cesena?

«La prossima settimana o quella successiva, per ora in maniera riservata. Quanto all'ingresso ufficiale si tratta di decidere la data».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Non sono mai stato a Cesena, ma mi hanno parlato benissimo della città. Tra pochi giorni verrò

Ti aspettano in edicola le Strenne di Natale



La magia del Natale. Storie sotto la Neve

dal 12/12 a € 7,90



Il topolino e Babbo Natale

dal 18/12 a € 9,90



La notte in cui sei nato

dal 20/12 a € 4,90

Visita store.quotidiano.net



Quotidiano Nazionale





Per informazioni tel. 051 6006069 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) oppure [mail libri@quotidiano.net](mailto:libri@quotidiano.net)

*oltre al costo del quotidiano